

**Violenza inutile**



(Servizio a pagina 6)

**SCOPPIA LA BUFERA**

**Grillo ritocca Auschwitz e provoca l'ira degli ebrei**

ROMA - "P2 macht frei". Ancora non era arrivato a tanto, Beppe Grillo, nelle sue intemerate contro il degrado politico italiano, contro il capo dello stato "vecchio e impaurito" e contro il premier, "volgare mentitore" e "buffone di provincia". Prende Primo Levi, parafrasa "Se questo è un uomo" e apre il suo blog con un fotomontaggio dell'ingresso di Auschwitz in cui il "lavoro rende liberi" diventa la "P2 rende liberi".  
 (Continua a pagina 7)

**RIFORME**

**Le Regioni pronte alla sfida sul Senato**

ROMA - Le riforme costituzionali sono "urgenti e impellenti", e le Regioni "sono pronte a raccogliere ed anzi a rilanciare questa sfida". Questo il messaggio arrivato da rappresentanti di Consigli e Giunte regionali che hanno partecipato al convegno "Le Regioni e le riforme costituzionali" nell'aula dei gruppi parlamentari della Camera.  
 (Servizio a pagina 9)

Il governo dà il via libera ai nuovi vertici delle partecipate: è una rivoluzione al femminile

# La carica 'rosa', 11 donne nei cda delle 'big' italiane

*Il premier: "Particolarmente soddisfatto per la forte presenza femminile". S'impone l'austerità per gli stipendi dei big: massimo 238mila euro annui lordi per i presidenti delle aziende*

ROMA - Arrivano tre presidenze in 'rosa' per l'Enel, Poste ed Eni. Si tratta di Emma Marcegaglia, Luisa Todini e Patrizia Grieco. Descalzi e Francesco Starace sono stati promossi amministratori delegati di Eni ed Enel; Mauro Moretti passa dalle Ferrovie a Finmeccanica, dove è confermato Gianni De Gennaro alla presidenza; Francesco Caio diventa l'amministratore delle Poste. Catia Bastioli sarebbe in pole per la presidenza di Terni, potrebbe infatti essere questo il nome indicato dalla Cdp. Bastioli è a.d. di Novamont, azienda novarese leader nella produzione di chimica e plastica 'verde'. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Graziano Delrio, ha assicurato che il nuovo ad delle Ferrovie dello Stato "sarà deciso nelle prossime ore, nei prossimi giorni".  
 - Sono particolarmente soddisfatto per la forte presenza femminile - ha commentato il premier, Matteo Renzi - segno di un protagonismo che chiedeva da troppo tempo un pieno riconoscimento anche da parte del settore pubblico, in linea, anzi all'avanguardia, rispetto alle migliori esperienze europee ed internazionali.  
 (Servizio a pagina 3)

**FONDATA IL 4 NOVEMBRE 1962**

**Unità e fraternità, i due valori della Casa d'Italia - Los Teques**



(Servizio a pagina 2)

**VENEZUELA**



**A P. Montecitorio per protestare contro il governo venezuelano**

CARACAS - Mentre in Venezuela le proteste cominciano a rientrare e la ragione a prendere il sopravvento sulla violenza, in Italia chi non simpatizza con il governo del presidente Maduro continua a organizzare manifestazioni di piazza. Questo fine settimana, un gruppo di giovani italo-venezuelani sono partiti in autobus da Pescara, in Abruzzo, per recarsi a Piazza Montecitorio. Qui hanno spiegato ai curiosi e ai politici le ragioni della loro protesta. I presenti, al grido di "Pescara Presente, Rompe el Silencio", hanno voluto mantenere alta l'attenzione sulle proteste in Venezuela e quello che considerano un uso esagerato della forza nel reprimerle.  
 (Servizio a pagina 4)

**NELLO SPORT**



**Terremoto Ferrari, Domenicali lascia e arriva Mattiacci**

**UCRAINA**

**Kiev pronta a blitz a est, caccia russo sfiora nave Usa**

(Servizio a pagina 8)

**Laura** Desde 1953  
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*L'Associazione Civile Casa d'Italia è stata fondata il 4 novembre 1962, da alcuni pionieri della nostra emigrazione che sognavano con costruire una seconda casa per gli italiani di Los Teques. Oggi quel sogno è una bella realtà*



## Unità e fraternità, i due valori della Casa d'Italia di Los Teques

Yessica Navarro

LOS TEQUES - La comunità italiana in Venezuela è ben conosciuta per la sua unità e fratellanza. Sono proprio queste le caratteristiche che hanno reso possibile quelle che sono oggi le case d'Italia.

A Los Teques, l'Associazione Civile Casa d'Italia è stata fondata il 4 novembre 1962. L'idea degli soci fondatori, di cui alcuni sono ancora vivi, era costruire una seconda casa nella quale avere uno spazio per incontrarsi, giocare al domino, a scacchi, bocce e, soprattutto, dove poter scambiare opinioni e mantenere viva la propria cultura.

Nato a Santa Ninfa, provincia di Trapani in Sicilia, e portato in Venezuela quando appena aveva 4 anni, Giuseppe Augello è oggi il presidente del nostro sodalizio di Los Teques. Da ben 10 anni nel Consiglio Direttivo della Casa d'Italia (due volte vice presidente e altre due tesoriere), ha una grande esperienza.

- Il mio è un lavoro 'ad honorem' e cerco di farlo nella miglior maniera possibile - spiega Giuseppe.

Tuttavia, il suo impegno non si limita alla presidenza della Casa d'Italia. Infatti, da più di 35 anni opera nel campo dell'informatica. La sua ditta si incarica di digitalizzare documenti e che vengono archiviati nella 'nube'. E' questa la magia dell'informatica: creare l'immaginabile, un mondo virtuale e, allo stesso tempo, reale.

Tornando al punto di partenza: la Casa d'Italia a Los Teques, nonostante gli anni trascorsi e quest'anno ne compie 52 anni, è e resta un luogo d'incontro familiare. Il signor Giuseppe ci parla dei soci del club e anche la maniera in cui l'istituzione è vista dai connazionali.

- La Casa si è adeguata ai tempi ma sempre ha saputo conservarsi come una Casa d'Italia familiare. Ormai siamo ben 208 soci attivi. Per chi la frequenta, questa è una seconda casa. I pensionati, ad esempio, vengono dalle 8 del mattino fino alle 12 e dalle 2 del pomeriggio fino alle 5. Dal punto di vista economico, la casa ha ideato diverse forme "per mantenere le entrate al di sopra alle spese".

- Giorno dopo giorno - afferma -, ciò vuol

dire riuscire ad avere i conti in azzurro piuttosto che in rosso.

Il signor Augello spiega che con la retta mensile che pagano i soci si coprono le spese operative minime. Il resto si ottiene dalle tante attività che si realizzano nella Casa d'Italia. Ciò che, ad esempio, rappresenta una fonte di guadagno molto importante è l'insegnamento della lingua italiana a persone di tutte le età.

- Quest'anno abbiamo un'iscrizione di 110 alunni. E' stata la più alta degli ultimi anni - assicura il presidente della Casa. Oggi si sta studiando l'opportunità di aprire an-

che un corso d'Inglese. Altre attività che sono già in funzionamento sono: balloterapia, yoga ed il laboratorio di manualità. L'affitto della sala da ballo "Pirandello" per le diverse celebrazioni è anch'esso parte delle attività che producono entrate extra al sodalizio.

- Così riusciamo a mantenere l'operatività e pian piano si realizzano lavori di manutenzione e miglioramento delle installazioni. Purtroppo, quando queste attività invadono un po' lo spazio usuale dei soci, c'è chi si lamenta.

La Casa d'Italia di Los Teques è solita fe-

steggiare le tradizionali feste nazionali dell'Italia, il Giorno dell'Amicizia Italo-Venezuelana (il 15 agosto), la Festa del Papà e della Mamma, l'Anniversario della Casa d'Italia ed eventualmente anche il Natale. Non tutto è stato facile. Nella vita sempre si incontrano difficoltà. Per andare avanti, si deve imparare ad affrontare gli ostacoli e superarli. E' quanto ha fatto la Casa d'Italia alla quale momenti critici non sono mancati, come spiega il signor Giuseppe: - 12 anni fa la Casa d'Italia è stata ipotecata per comprare dun terreno. L'obiettivo era costruirvi una nuova sede. Purtroppo non abbiamo potuto rispettare i pagamenti stabiliti. Poco c'è mancato che confiscassero questa sede.

Grazie allo sforzo di un gruppo di soci, che ha comprato una parte del terreno, si è potuto riscattare l'ipoteca.

D'altro canto, se si vuole far parte di questa grande famiglia italiana a Los Teques, si devono superare "alcuni filtri", come li chiama il signor Giuseppe. I requisiti sono: presentare le referenze di due soci e compilare un modulo con tutte le informazioni. Questo modulo sarà esposto nella bacheca del club per 15 giorni. Ne nessuno si oppone, la persona viene accettata.

- Non importa la nazionalità dell'aspirante. L'importante è mantenere lo spirito dell'italianità. Cioè, che si condivida i valori della nostra tradizione - aggiunge.

Sono tante, in Venezuela, le Case d'Italia o i Centri Italiano-Venezuelani. Ed in ognuno di essi si scopre un pezzo del nostro Paese, della nostra cultura. I valori principali della Casa d'Italia a Los Teques sono l'unità, la fraternità, la convivenza e il desiderio di progredire.

I pionieri di questa stupenda casa d'incontro stanno trasmettendo ai figli i valori che sono stati la bussola della loro condotta. D'altronde sono loro, le nuove generazioni che riceveranno l'eredità di pionieri come Roberto Di Lorenzo Aprile, Joseph Giaramita e Mariano Lo Truglio, che ci hanno lasciato di recente. Emigranti ricordati con ammirazione e stima per il loro coraggio e che hanno fatto parte della grande famiglia della Casa d'Italia dal 1978.



Giuseppe Augello Presidente della Casa d'Italia Los Teques

## CARICA 'ROSA'

## 11 donne nei cda delle 'big' italiane

ROMA - Undici donne nei cda delle grandi società partecipate del Tesoro. E' la 'carica delle donne', la promessa di 'quote rosa' del Governo per questa tornata di nomine nelle cinque 'big' italiane. Nelle liste indicate da Palazzo Chigi figurano infatti quattro donne presidenti e sei donne come membri dei consigli di amministrazione. Ecco di seguito chi sono e i profili delle quattro donne proposte per i vertici di Eni, Enel, Poste e Terna (in questo caso le nomine spettano al cda di Cdp, ma il nome che potrebbe essere indicato è appunto quello di una donna, Catia Bastioli).

ENEL: Patrizia Grieco presidente e Paola Giardinio membro del cda.

PATRIZIA GRIECO è dal 2013 presidente esecutivo di Olivetti, dove è arrivata nel 2008 prima come amministratore delegato, poi diventando anche presidente e mantenendo entrambe le cariche fino al marzo 2013. Milanese, classe 1952, laureata in Legge alla Statale, Grieco inizia la carriera nel 1977 presso la direzione Legale e affari generali di Italtel, diventandone responsabile nel 1994. Nel 1999 diventa Direttore Generale di Italtel con il compito di riorganizzare e riposizionare l'azienda, di cui diventa a.d. nel 2002. Da settembre 2003 a gennaio 2006 ricopre il ruolo di a.d. di Siemens Informatica. Da febbraio 2006 diventa Partner di Value Partners e a.d. del Gruppo Value Team. Siede nei consigli di amministrazione di Fiat Industrial e Italgas, ma anche dell'associazione umanitaria Save the Children.

ENI: Emma Marcegaglia presidente; Diva Moriani in cda; Paola Camagni e Stefania Bettoni nel collegio sindacale.

EMMA MARCEGAGLIA - Prima presidente donna di Confindustria, Marcegaglia è nata a Mantova nel 1965 ed è secondogenita Steno Marcegaglia, fondatore dell'azienda Marcegaglia, società attiva nella lavorazione dell'acciaio. Nell'azienda di famiglia ricopre la carica di consigliere e a.d. insieme con il fratello Antonio. In Confindustria è stata prima vice presidente con delega per l'Europa; dal 1996 al 2000 presidente dei giovani imprenditori; dal 2000 al 2002 vicepresidente sotto la presidenza di Antonio D'Amato, dal 2004 vicepresidente con Luca Cordero di Montezemolo; presidente dal 2008 al 2012. Presidente dell'università Luiss per il triennio 2010-2013, dal 2013 è presidente di BusinessEurope, associazione delle Confindustrie europee.

POSTE: Luisa Todini presidente e Elisabetta Fabbrì nel cda.

LUISA TODINI - Luisa Todini, membro del cda Rai (dal 2012, eletta in quota Lega/Pdl), è un'imprenditrice impegnata nel settore agricolo ed immobiliare, è presidente della Todini Costruzioni Generali e di Todini Finanziaria e consigliere di amministrazione della Salini Costruttori. Nata a Perugia nel 1966, laurea in Giurisprudenza, è stata eletta deputata europea nel 1994 per Forza Italia a soli 28 anni. E' stata presidente della Federazione industria europea delle costruzioni dal 2010 al 2012, del Comitato Leonardo dal 2009, del Foro di Dialogo italo-russo dal 2004. È membro della Fondazione Italia Usa e consigliere di amministrazione della Fondazione Child.

TERNA: Catia Bastioli verso la presidenza.

CATIA BASTIOLI - Catia Bastioli è amministratore delegato di Novamont, azienda novarese leader nella produzione di chimica e plastica 'verde', dove è entrata nel 1993. Nata a Foligno nel 1957, Bastioli può dirsi una scienziata a tutti gli effetti, autrice di diverse invenzioni nel campo delle bioplastiche. Nel 2007 è insignita del premio Inventore europeo dell'anno per il suo brevetto per i sacchetti di origine vegetale Mater-Bi. FINMECCANICA: Marta Dassù e Marina Calderone nel cda.

Nuova mappa delle partecipazioni statali: cambiati sette manager su otto. L'arrivo di tre donne alla presidenza (Marcegaglia all'Eni, Todini all'Enel e Grieco alle Poste) e l'addio ai vecchi amministratori delegati dopo una decina d'anni di servizio



## Rivoluzione nelle nomine, volti nuovi e tre donne presidente

ROMA - La rivoluzione era stata promessa e la rivoluzione è arrivata, con il cambio di sette manager su otto, l'arrivo di tre donne alla presidenza e l'addio ai vecchi amministratori delegati dopo una decina d'anni di servizio. La nuova mappa delle partecipazioni statali indicata dalle liste comunicate da Palazzo Chigi, dove non viene specificato il ruolo cui i nomi sono destinati, ma tradizionalmente il primo è quello riservato al presidente e il secondo all'a.d., vede innanzi tutto un massiccio sbarco sulla scena delle donne (anche se, per la verità, non nel ruolo operativo di amministratore), così come avevano annunciato vari esponenti del governo Renzi, premier in testa.

E quindi alla presidenza dell'Eni arriva l'ex numero uno di Confindustria, Emma Marcegaglia; a quella dell'Enel approda Patrizia Grieco, attualmente a capo di Olivetti; per le Poste, infine, è stata scelta Luisa Todini, ora nel cda della Rai e con un passato su posizioni di centrodestra. L'unico presidente della vecchia guardia che conserva il posto, confermando quindi ampiamente il toto-nomine impazzito nei giorni scorsi, è Gianni De Gennaro, che rimane a Finmeccanica.

- Sono particolarmente soddisfatto per la forte presenza femminile, segno di un protagonismo che chiedeva da troppo tempo un pieno riconoscimento anche da parte del settore pubblico,

### Delrio: "Donne ai vertici è una rivoluzione culturale"

ROMA - "E' molto importante che si sia scelto di chiamare al servizio delle più grandi aziende del Paese uomini e donne che hanno dimostrato di essere manager capaci" e la nomina di tre donne come presidenti è "un fatto che segna una rivoluzione culturale". Lo afferma il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio a Porta a Porta.

A chi gli chiedeva se in linea con la scelta del Governo, che ha nominato tre donne presidenti di Eni, Enel e Poste, sia prevista anche una rivisitazione delle deleghe al presidente e all'a.d. di ciascuna azienda, Delrio risponde che il tema "non riguarda" il Governo ma una decisione andrebbe presa "all'interno" di ciascuna azienda.

- L'importante è che funzionino bene, dovremmo essere un po' più orgogliosi delle nostre grandi aziende - aggiunge Delrio.

in linea, anzi all'avanguardia, rispetto alle migliori esperienze europee ed internazionali - ha commentato Renzi. Altra novità, per i presidenti, sarà lo stipendio: al massimo 238mila euro annui lordi.

Quattro volti nuovi, o in qualche caso semi-nuovi, invece, per la posizione di amministratore delegato. All'Eni e all'Enel finisce l'era rispettivamente di Paolo Scaroni e Fulvio Conti, che vengono sostituiti da due interni: al gruppo petrolifero viene promosso Claudio Descalzi, artefice della grande fortuna nell'esplorazione del Cane a sei zampe e unanimemente considerato il 'delfino' del precedente a.d., mentre al gruppo elettrico Francesco Starace conquista la poltrona principale dopo aver gestito con successo il

business delle rinnovabili con Enel Green Power. Le recenti polemiche sul suo stipendio non hanno evidentemente influito sul destino di Mauro Moretti, che da amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato trasloca con la stessa posizione a gestire le complesse sfide, trasposto ferroviario in testa, che si trova ad affrontare Finmeccanica, dove è stato preferito all'interno Giuseppe Giordo; alle Poste, infine, un'altra conferma delle indiscrezioni, con mister Agenda digitale, Francesco Caio, che la spunta su un altro nome circolato con insistenza, quello dell'ad dell'Espresso Monica Mondardini. Nessun nome, per il momento, su Terna, su cui deciderà Cdp, ma per la quale si fa per la presidenza il nome

di Catia Bastioli, a.d. di Novamont, azienda novarese leader nella produzione di chimica e plastica 'verde', e di Aldo Chiarini per il ruolo di a.d. Dopo quattro ore di riunione a Palazzo Chigi tra il premier Matteo Renzi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, dunque, le quattro grandi aziende di Stato hanno un nuovo management.

Se per molti nomi le scelte non si sono discostate dalle voci che sono circolate nei giorni scorsi, in almeno un caso si può parlare di vera e propria sorpresa che non mancherà di destare qualche polemica: si tratta di Luisa Todini, imprenditrice, eletta deputata europea nelle liste di Forza Italia nel 1994. Una volta fatte le nomine principali, tuttavia, il lavoro del governo non può dirsi esaurito su questo fronte. Con la decisione di trasferire Moretti in Finmeccanica, infatti, si scopre una posizione alle Ferrovie e andrà quindi individuato un nuovo a.d., poltrona per la quale è circolato con insistenza il nome di Domenico Arcuri. Il successore di Moretti, ha assicurato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio, sarà nominato "nelle prossime ore, nei prossimi giorni, non è un problema". Per alcuni dei manager 'dimessi', inoltre, potrebbero aprirsi altre porte, come quella di Fineteca per Alessandro Pansa, mentre l'attuale presidente di Eni, Giuseppe Recchi, è già destinato a Telecom Italia.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente di la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Ludovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.

Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNCRONOS, AISE,

GRTV, Migranti Press, Inform,

AGI, News Italia Press, Notimail,

ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,

Emme Emme.

## Los representantes del gobierno del presidente Maduro y los de la Mesa de la Unidad volverán a reunirse para hablar de los problemas del País



# Gobierno y Oposición vuelven a dialogar

CARACAS.- Hoy Gobierno y Oposición vuelven a sentarse nuevamente alrededor de una mesa para hablar de los problemas del País. La primera vez lo hicieron la noche del miércoles y la madrugada del jueves en el Palacio de Miraflores, con la presencia de cancilleres de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) y del nuncio apostólico, Aldo Giordano. La 'mesa de diálogo', en la cual representantes del Ejecutivo y de la Oposición dejaron bien claro sus posiciones, fue posible gracias a la mediación de los países de Unasur, que temen que la radicalización de las pasiones políticas en Venezuela pueda tener efectos negativos en los delicados equilibrios geopolíticos de la región, y del Vaticano. Tomás Guanipa, secretario general de Primero Justicia, reconoció que el debate es una oportunidad que tiene la oposición para defender lo que cree. Confirmó que lo primero que exigirán será la aprobación de la ley de amnistía. - Eso - dijo el dirigente de Primero Justicia - permitirá que a presos como Iván Simonovis y Leopoldo López se sea devuelta la libertad, así como también a los alcaldes de San Cristóbal, Daniel Ceballos. Por su parte, el gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonki, dijo que "el Gobierno tiene

## Rodríguez Torres: "La periodista Nairobi Pinto de nuevo en casa"

CARACAS - El ministro de Relaciones Exteriores, Miguel Rodríguez Torres, destacó que la periodista Nairobi Pinto fue liberada durante la madrugada de ayer, sana y salva. Y señaló que fue posible gracias a las acciones del Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas (Cicpc) y a la presión policial a través del despliegue de aproximadamente 3.000 efectivos de seguridad en los Valles del Tuy. Enfatizó, además, que hay un equipo especial del Cicpc dedicado a la investigación del caso con el propósito de llegar a los responsables del crimen. Admitió que Pinto ha aportado informaciones útiles para continuar con la indagación. La joven, jefa de Corresponsalía de la televisora privada Globovisión, fue liberada en la madrugada en un hospital de Cúa, frente a Protección Civil de esa localidad del estado Miranda, en el centro-norte del país. Aunque señaló que un secuestro, por lo general, tiene un fin económico, el Ministro indicó que no han querido especular sobre los motivos de este raptó. La periodista fue plagada por un grupo de encapuchados el pasado domingo 6 de abril en su residencia, ubicada en la urbanización Los Chaguaramos, en Caracas.

que dar señales y demostrar con hechos que quiere diálogo" Capriles, igual que Guanipa, solicitó la liberación de todos los presos políticos y el desarme de los grupos paramilitares. - No se puede satanizar una posibilidad por muy pequeña, por muy escéptica - aseguró -. Casi el 100% de los venezolanos dice que depende del gobierno que exista diálogo ¿Qué el país está muy escéptico del diálogo? Sí, porque

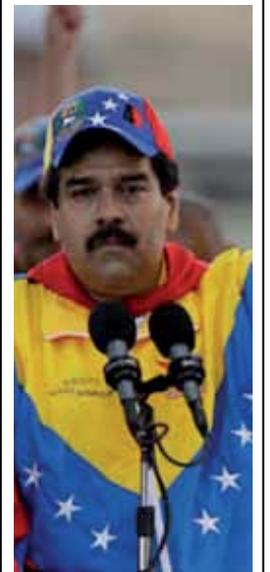
ha pasado mucha agua debajo del puente y como no hay hechos, las personas pueden ser indiferentes y esta en el Gobierno que eso cambie ¿Cómo puede cambiar eso y demostrar que en efecto se quiere diálogo? Si hay hechos, hay señales. Creo que estos días santos son propicios para la liberación de los presos políticos. Otra señal sería, desarmar a los grupos paramilitares, que exista justicia de verdad", expresó.

## UN AÑO DE GOBIERNO

### Jorge Rodríguez: "El presidente Maduro fiel al legado de Chávez"

CARACAS - El alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez, expresó ayer, al cumplirse un año del triunfo electoral del presidente Maduro que entre los planes y proyectos, que se han realizado durante este tiempo, destaca la propuesta de pacificación que Maduro lanzó desde el parque Ezequiel Zamora -antiguo Calvario- para batallar contra "un plan de desestabilización, angustia y zozobra" planificado, en su opinión, por sectores de la ultraderecha venezolana. El objetivo, dar un golpe de Estado.

- Todas las estrategias del Gobierno del presidente Nicolás Maduro - dijo el dirigente del Psv - , han sido encaminadas a la lucha, a la paz, y a mantener el legado de Chávez. Un legado que se traduce en felicidad (...) Si revisamos todo lo que ha sido el desempeño de este año de Nicolás Maduro como Presidente, encontraremos que este año de trabajo ha sido una permanente búsqueda por la paz, por el respeto a este libro -dijo, mientras sostenía entre sus manos un ejemplar de la Constitución Bolivariana- el cual nos incluye a todos.





*L'ex senatore di Forza Italia, visitato dalla moglie e dal figlio, è parso di buon umore e ha detto di essere "trattato bene". La sua, più che una cella di sicurezza, sembrerebbe un appartamento*

## Mafia: Dell'Utri resta detenuto anche senza udienza

Alberto Zanconato

BEIRUT - Marcello Dell'Utri resta detenuto presso il Comando della polizia di Beirut, dove in teoria potrebbe rimanere fino alla decisione delle autorità libanesi sulla richiesta di estradizione dall'Italia. E ciò nonostante ieri mattina non si sia svolta quella che era attesa come un'udienza di convalida dell'arresto, avvenuto sabato all'Hotel Phoenicia.

E' stato il procuratore generale della Corte di Cassazione libanese, Samir Hammud, a spiegare i motivi per i quali ha rinunciato a convocare, almeno per ora, l'ex senatore di Forza Italia, dopo che per lunghe ore giornalisti, funzionari dell'ambasciata italiana e dell'Interpol giunti da Roma avevano atteso a Palazzo di Giustizia di Beirut il suo arrivo per un possibile interrogatorio.

L'alto magistrato ha sottolineato di avere approvato due giorni fa l'esecuzione del mandato di arresto di Dell'Utri giunto alla polizia libanese tramite Interpol con la procedura che viene definita di "segnalazione rossa".

- Ora - ha aggiunto il procuratore generale - in linea di principio può rimanere detenuto fino a quando verrà deciso se concedere o meno l'estradizione, senza obbligo da parte mia di tenere un'udienza, almeno fino all'arrivo della richiesta for-

### Renzi incontra il Cav

ROMA - Obiettivo riforme. Chiusa la prima parte della difficile partita delle nomine Matteo Renzi stringe i tempi e, a sorpresa, incontra Silvio Berlusconi. Lo accoglie a cena a Palazzo Chigi un minuto dopo il comunicato del Governo che annuncia le nomine che rivoluzionano i vertici delle partecipate pubbliche. Il premier ha colto i segnali di "nervosismo" del leader di Forza Italia, alla vigilia della possibile decisione del tribunale di Milano sull'esecuzione della sua pena. E gli ha aperto le porte del palazzo del governo, con l'obiettivo di mettere in sicurezza il cammino di riforme condivise, costruito con pazienza negli ultimi mesi.

L'incontro era in cantiere da giorni. L'ex Cavaliere aveva sentito Renzi al telefono lunedì scorso e, nel rassicurare il premier sul suo intento di tener fede al patto del Nazareno, aveva auspicato un colloquio di persona, per "mettere a punto le procedure e i dettagli per la modifica del Senato e per i tempi dei percorsi parlamentari, che non facevano parte dell'accordo".

male da Roma con la documentazione necessaria.

In base al trattato bilaterale in vigore dal 1975, tale richiesta dovrà essere trasmessa a Beirut entro il termine di 30 giorni. Solo allora il procuratore generale dovrà sentire Dell'Utri e presentare una relazione al ministero della Giustizia per raccomandare la concessione o meno dell'estradizione. Ma sarà l'autorità esecutiva a decidere, con un provvedimento che dovrà essere firmato dallo stesso ministro della Giustizia, dal primo ministro e dal presidente della Repubblica. Tuttavia, anche se non esiste per ora l'obbligo di sentire l'arrestato, Hammud po-

trebbe farlo se lo ritenesse necessario. Così come potrebbe decidere misure alternative per la detenzione, fra cui gli arresti presso un altro tipo di struttura, visto che Dell'Utri ha 73 anni ed è stato sottoposto in passato a più interventi chirurgici al cuore.

Una fonte locale ha detto all'Ansa che la moglie e un figlio dell'ex senatore, giunti dall'Italia, hanno potuto incontrarlo nella sezione dei servizi di Intelligence del Comando della polizia, nell'area tra l'ospedale francese Hotel Dieu e la zona del Museo. Durante il colloquio, durato circa 15 minuti, i familiari gli hanno consegnato alcuni libri e farmaci. Mentre non

gli è consentito vedere la televisione o ricevere giornali, essendo sottoposto a regime di isolamento.

Dell'Utri è parso di buon umore e ha detto di essere "trattato bene". Secondo quanto si è appreso, quello in cui è ospite avrebbe le caratteristiche di un appartamento più che di una cella di sicurezza. La fonte ha detto che Dell'Utri ha affidato la sua difesa in Libano ad un esperto avvocato libanese, Nasser Al Khalil. Ma questi non ha ancora confermato di avere ricevuto l'incarico.

Rimane il mistero sui motivi per i quali Dell'Utri si trovava a Beirut dove, secondo un testimone, era arrivato il 24 marzo con un volo da Parigi. E non vi sono conferme da parte di fonti ufficiali a notizie di stampa secondo le quali era in possesso di un biglietto di andata e ritorno per lasciare il 29 marzo il Libano, dove il 3 aprile è stata scoperta dalla Dia che ha localizzato la sua utenza telefonica mobile.

L'ufficio dell'ex presidente libanese Amin Gemayel ha smentito categoricamente voci su una presunta collaborazione di Dell'Utri al suo progetto di puntare nuovamente alla presidenza. Nessuna conferma nemmeno dall'ex presidente Michel Aoun, cristiano come Gemayel.

### DALLA PRIMA PAGINA

#### Grillo ritocca Auschwitz...

Una caduta di pessimo gusto che indigna, e non solo, la comunità ebraica. La quale reagisce sbigottita.

- Un'infame provocazione, è un'oscenità - non si capacita Renzo Gattegna il presidente delle comunità ebraiche. Ieri in serata dal Palalottomatica la replica di Grillo: 'il mio post è stato travisato, Primo Levi, lo riprendo proprio per onorarlo perché insegna a tenere alta la guardia'.

A respingere l'attacco di Grillo al Governo, ci pensa il sottosegretario Delrio ('non c'è nessuna P2 che abita a Palazzo Chigi, la P2 è stata una disgrazia per questo Paese'); l'indignazione per l'uscita di Grillo è generale e trasversale.

- Fascismo di stampo nazista - lo definisce il presidente dei senatori del Pd Luigi Zanda.

- E' stato superato il limite della decenza - si indigna tra gli altri Mara Carfagna ricordando come già in passato è successo che alcuni parlamentari 5 Stelle non abbiano esitato a definirsi antisemiti. Cita il deputato Paolo Bernini, ma si ricordano anche dichiarazioni apologetiche quando in Parlamento si trattò di definire per la prima volta l'abrogazione del reato di immigrazione clandestina.

- Ripugnante bassezza - commenta la senatrice Dem Anna Finocchiaro che individua nell'attacco del leader 5 Stelle il sintomo del suo "nervosismo" per le incipienti elezioni.

Reagisce anche il deputato M5S "dissidente" Tommaso Curò:

- Non sta né in cielo né in terra.

Ma una dei "falchi" come la deputata Laura Castelli non si scompone: "il post va letto con attenzione. E' la politica che ha ucciso la gente in questi ultimi 20 anni". Gianfranco Alibrandi, di Sc, ironizza e si dice ansioso di leggere il nuovo "Mein Kampf in salsa grillina". Eppure Moni Ovadia candidato con la lista Tsipras parla di un gesto che ferisce in modo spietato "donne e uomini che hanno attraversato l'orrore, per di più alla vigilia della Pasqua ebraica".

Anche Radio Vaticana interviene. Il post di Grillo arriva alla vigilia della discussione in Senato del Ddl sul voto di scambio politico-mafioso. I parlamentari grillini hanno esortato gli attivisti a tempestare con mailbombing i senatori che si apprestano a votare. Lui, il leader, resta per tutto il giorno chiuso nel suo "rifugio" romano, in attesa di salire sul palco del Palalottomatica per quello che dovrebbe essere l'ultimo spettacolo in cartellone del "Te la do io l'Europa tour". Grillo sta infatti seriamente pensando di aggiungere nuove date al cartellone.

Chiuso nella sua stanza dell'hotel Forum riceve alcuni parlamentari e lo staff anche per organizzare la sua visita in Parlamento prevista per oggi. Studia le carte del provvedimento che i 5 Stelle intendono presentare per l'abolizione di Equitalia e studia anche il dossier nomine delle partecipate pubbliche. Un argomento questo che potrebbe fare capolino anche in quello che dovrebbe essere il suo ultimo "comizio a pagamento". E, in attesa di chiarimenti sui casi dei parlamentari M5S risultati a zero reddito nel 2013.

## LA GIORNATA POLITICA

Un successo alle europee sarebbe l'apertura di un ciclo

Pierfrancesco Frèrè

ROMA. - L'effetto Renzi pesa sulla partita delle nomine non meno che sulle riforme: ed è ciò che conta per un governo che ambisce a presentare ai cittadini, prima delle europee, un reale cambiamento di indirizzi. Naturalmente si tratta di una partita tanto complessa da giustificare le lunghe riunioni sull'asse Quirinale-Palazzo Chigi e anche la decisione di incontrare a sorpresa Silvio Berlusconi. Il Rottamatore non rinuncia a dare la propria impronta a negoziati capaci di condizionare i prossimi mesi: un valzer di avvicendamenti, l'ingresso delle "quote rosa" negli enti pubblici, il tenere vivo il canale di dialogo aperto con il patto del Nazareno ne sono la dimostrazione palpabile. Il premier sa di poter contare, per il momento, sulla compattezza del Pd. Come ha rilevato Massimo D'Alema, non potrebbe essere diversamente: "Se fallisce Renzi, falliamo tutti noi", ha commentato. Un successo alle europee viceversa sarebbe il presupposto di apertura di un ciclo. Ciò spiega il mutamento di accenti della minoranza interna. Gianni Cuperlo ha garantito "spirito costruttivo" perché "Renzi è il nostro leader": i democratici devono svolgere una campagna elettorale unitaria che non disorienti l'opinione pubblica. Ne deriva che il capo del governo può escludere sgradite sorprese sul terreno delle riforme: non a caso, si sono smussati i toni sulla riforma del Senato (Gustavo Zagrebelsky ha giudicato accettabile un sistema monocratico a condizione che esistano garanzie e contrappesi). Quanto al decreto lavoro, saranno possibili forse alcuni emendamenti ma i contenuti essenziali restano "immodificabili" (lo chiede il Nuovo Centrodestra con Maurizio Sacconi). Il Rottamatore ha avuto l'abilità di far coincidere la discussione con l'apertura della campagna elettorale, cioè con il momento in cui per la minoranza democratica è praticamente impossibile condurre una battaglia ad oltranza contro la maggioranza senza compromettere le prospettive di tutto il partito. Cuperlo ha dovuto escludere in particolare qualsiasi convergenza nel voto con la Fi che si rivelerebbe incomprensibile per la sua base. Ciò significa che i berlusconiani al Senato rischiano di restare isolati nella richiesta di modificare radicalmente il riassetto. Del resto l'ultima defezione nelle file azzurre, quella di Paolo Buonaiuti, storico portavoce del Cavaliere, sta lì a dimostrare come la scelta della linea dura non sia condivisa da tanti forzisti della prima ora. Molto dipenderà anche dalle decisioni finali della magistratura su Berlusconi. L'affido ai servizi sociali lascia un certo spazio all'agibilità politica reclamata dal leader in vista della campagna elettorale. Per il Cav resta il problema di non dare implicitamente ragione ad Angelino Alfano nella scelta di sostenere comunque il governo in questa fase economica delicatissima in cui si comincia a parlare sottovoce di deflazione e allo stesso tempo di difendere il suo profilo di "padre costituente" e il peso del partito su alcune nomine. Renato Brunetta insiste nelle accuse a Renzi di aver camuffato i conti pubblici per drogare le elezioni, Paolo Romani chiede di ridiscutere il progetto di un Senato delle autonomie affidato ai sindaci. Si tratta di trovare uno spazio che induca il tradizionale elettorato moderato a dare ancora fiducia agli azzurri, orfani della presenza in lista del capo carismatico. Dietro a tutto ciò si intuisce lo scontro sulla futura fisionomia del centrodestra. Alfano punta a creare con Casini e Mauro il nucleo di uno schieramento centrista collegato al Ppe che faccia da traino. Roberto Maroni teme un'ondata di assenteismo e scruta "le evoluzioni" di Berlusconi per capire quale sia il progetto che ha in mente a cavallo tra lotta e dialogo con Renzi. Tutti dovranno comunque fare i conti con Beppe Grillo, sempre più radicale nelle critiche a Napolitano, Renzi e alla destra. Il leader genovese non ha esitato a strumentalizzare la Shoah e il libro di Primo Levi ("Se questo è un uomo") per attaccare il capo dello Stato e il premier, accusandoli di lasciare il paese in mano alla mafia e alla P2. Esecrazione generale per una "infame provocazione", per usare le parole della comunità ebraica, che tradisce un pericoloso oltranzismo sul quale il M5S sembra giocare tutte le sue carte elettorali.

Una foto scioccante, quella della ragazza calpestate, una manifestante in terra che urlava abbracciata al suo fidanzato che è diventata un caso e per la quale ora l'agente rischia la sospensione

## Corteo Roma: Agente in Questura: "Io ho calpestato la ragazza"

Lorenzo Attianese

ROMA. - Si è presentato in Questura a Roma, spiegando: "Sono io il poliziotto che si vede in quella foto". Un'immagine, quella della ragazza calpestate, una manifestante in terra che urlava abbracciata al suo fidanzato che è diventata un caso e per la quale ora l'agente rischia la sospensione. Una foto, una immagine scioccante, durante gli scontri di sabato scorso alla manifestazione dei movimenti antagonisti nella Capitale per il quale proprio il capo della polizia, Alessandro Pansa, non ha usato mezzi termini. "Abbiamo un cretino da identificare", aveva detto prima che l'agente si presentasse in questura. Sulla vicenda la Procura di Roma ha disposto l'apertura di un fascicolo processuale e nelle prossime ore gli atti dell'indagine interna della Digos saranno trasmessi al pm Eugenio Albamonte. La giovane calpestate finora non ha presentato denuncia. "Quel poliziotto va sanzionato perché ha preso a calci una ragazza che stava per terra - aveva aggiunto il capo della polizia - tutti quanti gli altri che hanno lavorato vanno invece applauditi per come hanno operato e agito, con grandissima correttezza e mantenendo l'ordine pubblico. Non eccedendo assolutamente nell'esercitare la forza nei limiti della correttezza, come previsto dall'ordinamento". Ma l'indagine è ancora all'inizio. Sarà ascoltata la versione del poliziotto, ma sarà ricostruito l'episodio da varie angolature ottenute dalle immagini dei video. "In quelle che io ho visto si vede una persona calpestate. Ricostruiremo esattamente l'episodio e vedremo quali misure adottare", ha spiegato il Questore di Roma, Massimo Maria Mazza. "Per tanti che hanno lavorato bene - ha proseguito Mazza -

### FISCO

## La carica dei 51 parlamentari a "reddito zero"

Benedetta Guerrera

ROMA. - Giovani, disoccupati e a "reddito zero". È la carica dei nullatenenti, o per meglio dire dei nulla dichiaranti al fisco, che sono approdati alla Camera dopo le nuove elezioni. Stando alle dichiarazioni dei redditi che i parlamentari sono tenuti a rendere pubbliche risulta che 51 dei deputati di Montecitorio, nel 2012, cioè prima di essere eletti parlamentari non percepivano nulla, né da redditi da lavoro né da altre fonti. La maggioranza (25) fa parte del Movimento Cinque Stelle ma parlamentari a "reddito zero" si trovano anche in altre formazioni politiche come il Partito Democratico (12 parlamentari), Sinistra e Libertà (8), nel Nuovo Centrodestra (1, Rosanna Scopelliti) e "Per l'Italia (1, Gea Schirò). Quattro parlamentari a "reddito zero" sono nel Gruppo Misto, ma tre di loro sono ex Pentastellati. Considerando che l'incarico parlamentare ha una retribuzione lorda annua di poco meno di 100.000 euro bisogna dire che questi ragazzi (si tratta infatti per lo più di parlamentari giovani) grazie a Grillo hanno vinto un turno al lotto. Accanto ai "reddito zero" ci sono però anche diversi "incapienti" cioè coloro che guadagnano meno di 8.000 euro lordi l'anno. Secondo le statistiche, questi neo parlamentari prima di arrivare a Montecitorio erano considerati persone che vivevano nell'area della "povertà". I parlamentari incapienti, a differenza dei "reddito zero" hanno quasi tutti presentato la dichiarazione, benché non ne abbiano alcun obbligo. La ragione è semplice, in questo caso avranno il vantaggio di portare un eventuale credito d'imposta in detrazione da quello che nel 2013 sarà il cospicuo stipendio parlamentare. Fra questi si segnalano il non più giovanissimo (33 anni) Emanuele Cozzolino, Segretario della Commissione Affari Costituzionali che nel 2012 ha prodotto un reddito dichiarato di 24 (ventiquattro) euro a fronte di un credito d'imposta da 1.802 euro. Un po' meglio ha fatto la collega di partito, Mirella Liuzzi, che nel 2012 ha prodotto 114 (centoquattordici) euro portando però a credito d'imposta 400 euro. Zero euro ha dichiarato anche il Vicepresidente della Camera dei Cinque Stelle Luigi Di Maio, il quale però dichiara di aver speso "personalmente" quasi 1.000 euro (esattamente 975,69) per spese elettorali. Apprezzabile un altro parlamentare a "reddito zero", Roberto Fico (M5S) che ha presentato la dichiarazione non per avere crediti d'imposta da scontare ma solo per dichiarare la propria abitazione.

non è giusto perdere la faccia a causa di una persona che ha invece fatto un errore". E l'indagine interna non finisce qui. Sotto i riflettori ci sono anche le foto che circolano sul web in cui si vedono degli agenti che impugnano il manganello al contrario per picchiare i manifestanti (colpire col manico fa più male, ndr). Anche in questo caso, "se ci sono state irregolarità o qualcosa che è andato oltre l'irregolarità - ha detto il Questore - vedremo cosa fare". Il caso mediatico è scoppato anche sui social network e anche lo scrittore Roberto Saviano, con un tweet, aveva chiesto che l'agente fosse sospeso. Il senatore del Pd Luigi Manconi ha riferito invece di aver "presentato nei giorni scorsi un disegno di legge per l'introduzione del codice identificativo sui caschi e le divise degli agenti che operano in situazioni di piazza". Un provvedimento che per Manconi è "urgente, urgentissimo". Sul fronte delle indagini sui manifestanti violenti, invece, sono stati convalidati i quattro fermi ed emesse le ordinanze di custodia cautelare in carcere, per due indagati, ed ai domiciliari per altri due. L'esame delle richieste, e gli interrogatori dei quattro indagati da parte del gip, è in programma per mercoledì prossimo a Regina Coeli. Il pm ha chiesto la misura del carcere per Lorenzo Marabina e Antonio Pompea. Per loro l'accusa è di lancio di oggetti, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. I domiciliari sono stati sollecitati per Ugo Esposito e per l'appena diciottenne Simon Canca. A questi ultimi è contestato il lancio di oggetti. Ad incastrarli è stato l'esame dei filmati girati durante gli scontri e non è escluso che nelle prossime ore possano essere identificate altre persone.

### INFLAZIONE

## Al minimo dal 2009: consumatori, resta stangata

ROMA. - I prezzi in Italia restano inchiodati ai minimi da quasi quattro anni e mezzo. L'Istat ha infatti confermato le stime, che vedono a marzo l'inflazione scivolare allo 0,4% annuo, dallo 0,5% del mese precedente. Non si registrava un tasso così basso dall'ottobre del 2009, fase di piena avanzata della crisi. Basti pensare che negli ultimi cinque mesi la crescita dei listini si è dimezzata. Le cifre però non rasserenano i consumatori, con Federconsumatori e Adusbef che parlano di dati "sottostimati". Ma anche prendendoli per buoni, secondo entrambe le associazioni, non si cancellerebbero gli aggrevi, con una stangata di 248 euro annui per una famiglia di tre persone. Poco più bassa la stima del Codacons, pari a 134 euro, con punte di 497 euro a Bolzano. Per ora però tutte le molle sem-

brano disinnescate: lo stesso Istituto di statistica, pur sottolineando gli effetti di freno dovuti ad alimentari e carburanti, rileva un'ulteriore "attenuazione delle dinamiche tendenziali" in quasi tutti i capitoli di spesa. Fuori dal coro solo poche voci, tra cui alcuni servizi locali, come la raccolta rifiuti (+18,1%). Anche a livello territoriale non ci sono grandi sorprese, visto che il tasso più alto, segnato a Bolzano, è solo dell'1,1%, e la Capitale si ritrova a zero, mentre Venezia è perfino in deflazione. E i prezzi mantengono un profilo molto basso anche in termini congiunturali, con un rialzo mensile di appena lo 0,1%. Perfino il carrello della spesa si piega di fronte alla gelata primaverile, con l'aumento dei prezzi che si ferma allo 0,7%. La bassa inflazione aiuta di certo il potere d'acquisto, arginando un'erosione che

va avanti da anni, ma le buone notizie finiscono qua: per Confindustria la conferma dell'Istat testimonia il "permanere di una dinamica molto debole della domanda". E soprattutto, aggiunge, "la riduzione del tasso d'inflazione o del livello dei prezzi in assoluto" risulterebbe "insufficiente ad una ripresa dei consumi in assenza di un impulso deciso in termini di riduzione del carico fiscale". I dati preoccupano anche Confesercenti, che avverte come "allontanare lo spettro della deflazione" stia diventando "una priorità". Le organizzazioni degli agricoltori (Coldiretti, Cia e Copagri) mettono in risalto la frenata registrata per i prodotti della tavola (-0,3% sul mese, +0,6% sull'anno), ma allo stesso tempo sottolineano la stretta sulla spesa, che non pare allentarsi per le festività pasquali.

Anche se non è più senatore, il Cav si aggiudica ancora la classifica dei parlamentari più ricchi ma il suo reddito crolla: dichiarati 30 milioni in meno nel 2013. Per Di Maio reddito zero



## Berlusconi è ancora il "paperone" del Parlamento

Marco Dell'Omo

ROMA - Anche se non è più senatore dal 27 novembre dello scorso anno, Silvio Berlusconi si aggiudica ancora la classifica dei "paperoni" del Parlamento. La sua dichiarazione dei redditi presentata nel 2013, e resa pubblica insieme a quelle di tutti gli altri parlamentari, è la più ricca di tutte. Ma questa volta il primato è messo in ombra da un clamoroso crollo del suo reddito: Berlusconi è passato da un imponibile di 35,5 milioni dichiarato l'anno prima a uno di "appena" 4,5 milioni. Insomma, un crollo di 30 milioni che avvicina Berlusconi al secondo dei "nababbi" in Parlamento, il re delle cliniche e editore di Libero Antonio Angelucci, anche lui di Forza Italia, che nel 2013 ha dichiarato un reddito di 4 milioni e 372mila euro.

Gli altri milionari del Parlamento sono imprenditori, broker e manager di varia provenienza politica. Anche il Pd ha la sua quota di parlamentari facoltosi: il club dei milionari del Pd comprende il senatore Renato Turano, eletto all'estero nella circoscrizione America settentrionale, che ha messo in tasca 2,9 milioni di euro, il deputato renziano Itzhak Gutgeld (1.757.295 euro guadagnati come broker finanziario) e l'ex direttore generale di Confindustria Giampaolo Galli (che di euro ne ha messi in tasca 1.321.436).

Non se la "passano male" anche gli avvocati di Berlusconi: al Senato, Niccolò Ghedini ha dichiarato 2.173.781 euro, alla Camera, Piero Longo 778.091. Portafogli pesanti nelle file centriste. Tra i parlamentari arrivati con il treno di Mario Monti spiccano l'avvocato Gregorio Gitti (3.426.455 euro), l'ex vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei 845.813 euro di imponibile (sette auto storiche tra le quali una Jaguar

### Salvini: "Fi e Pd partito unico dell'euro"

ROMA - "Su lavoro ed Europa, Forza Italia e Partito Democratico sono nel partito unico dell'euro, e purtroppo neanche il M5S ha il coraggio di dire non all'euro e ha votato a favore dell'abolizione del reato di immigrazione clandestina. Gli unici a difendere certi confini, quindi, siamo noi della Lega. Siamo ad oltre 200.000 firme dei cittadini per cancellare la legge Fornero". Lo ha detto Matteo Salvini, segretario federale della Lega Nord, ieri mattina ad Agorà, su Rai Tre.

- C'è una proposta nella regione Veneto per scegliere tra indipendenza e statuto speciale. La riforma che vuole Renzi invece va in direzione completamente opposta, vuole riportare più competenze al centro, allo Stato centrale - conclude.

del 1937 e uno yacht con due motori di 1260 cavalli), e la campionessa olimpica Valentina Vezzali, con un 730 da 672.348 euro.

Complessivamente, le dichiarazioni dei redditi rese note dalla Camera e del Senato, segnalano una rivoluzione riguardo alla provenienza dei nuovi parlamentari. Se fino a qualche anno fa chi arrivava a Montecitorio e a Palazzo Madama aveva un lavoro stabile e retribuito, questa volta un gran numero di "new entry" sono disoccupati o con attività saltuarie.

Moltissimi parlamentari grillini (ma non solo), nel 2013 non hanno nemmeno presentato la dichiarazione dei redditi. Molti altri hanno dichiarato imponibili di poche migliaia di euro. Un fenomeno che riguarda soprattutto l'M5S (a zero reddito sono il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio e il presidente della Vigilanza Rai Roberto Fico), ma anche qualche deputato del Pd o di Sel.

730 "povero" anche per la presidente della Camera Laura Boldrini: la dichiarazione dei redditi del 2013

registrava solo 6.314 euro. Ma in un'annotazione allegata alla documentazione presentata a Montecitorio, la presidente precisa di aver ricevuto 94.304,63 euro dall'Onu per il suo incarico di dirigente dell'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, somma con ritenuta alla fonte non soggetta a imposizione fiscale.

Quanto a Grasso, il presidente del Senato ha dichiarato 176.499 euro: era il suo compenso da procuratore nazionale antimafia, carica che aveva nel 2012. Da quando è ai vertici di Palazzo Madama si è auto-ridotto l'emolumento alla metà. Dalla lettura della corposa documentazione messa a disposizione da Camera e Senato si vengono a sapere i gusti di deputati e senatori in fatto di automobili e investimenti azionari. Si scopre così che Gianfranco Rotondi ha una A112 del 1978, la parlamentare di Scelta Civica Ilaria Borletti ha un trattore, e che il leghista Massimiliano Fedriga, in prima linea nella polemica contro la Germania della Merkel ha una Bmw e 44 azioni della Deutsche Telekom.

DALLA PRIMA PAGINA

## Le Regioni pronte...

I toni degli interventi sono stati diversi - secondo l'appartenenza politica dei relatori - ma la conclusione è stata una, come ha detto, aprendo i lavori, il governatore della Toscana, Enrico Rossi.

- Da parte delle Regioni - ha affermato - non ci sarà nessuna difesa dello status quo, nessun rivendicazionismo: non siamo qui a fare i sindacalisti delle Regioni, semmai vogliamo essere i sindacalisti dei nostri territori. Siamo qui per accettare la sfida e per rilanciarla.

E dunque presidenti delle Regioni e dei Consigli regionali, se apprezzano l'idea di fare una riforma che modifichi il sistema bicamerale, e la creazione del Senato delle Autonomie, chiedono invece maggiore chiarezza sul fronte delle competenze, che tanti problemi ha creato in questi anni alle Regioni e allo Stato, "con la Corte Costituzionale - ha osservato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani - che ha surrogato il potere politico e ha determinato la soluzione dei conflitti sorti".

Il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, a cui piace "l'idea di fare una riforma che modifichi il sistema bicamerale ed il Senato delle autonomie", mentre non piace "la drastica riduzione dei poteri delle Regioni", ha avanzato le proposte della Lega nord: l'introduzione delle Macroregioni, dei costi standard e la possibilità di estendere lo statuto speciale anche ad altre Regioni.

Il coordinatore della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni, Eros Brega, ha spronato i Consigli regionali ad "essere uniti, anche per evitare di apparire deboli nel confronto con il Governo" e ha chiesto ai presidenti delle Giunte "di essere più presenti e non lasciare soli i consigli e i consiglieri regionali". Il disegno di legge del Governo "inquieta" invece il governatore del Veneto Luca Zaia:

- Vi sono delle cose positive ma non viene fuori un disegno federalista per il Paese. La riforma del Senato delle Autonomie - ha spiegato - è virtuosa e ci dà visibilità, ma sul fronte dell'operatività non so quanta ce ne dia.

Secondo Zaia, inoltre, è fondamentale "combattere una battaglia rispetto alle competenze" e ottenere che si preveda "l'autonomia differenziata, in base alla quale chi è capace ha più competenze, chi lo è meno rimane sotto l'ombrello dello Stato".

Ha invitato a chiudere con "le nostalgie di modelli che ci hanno impedito di governare in maniera efficace in questi anni, con la nostalgia di un bicameralismo perfetto che doveva garantire il massimo della democrazia e ha prodotto solo decretazione d'urgenza, con un Titolo V che ha prodotto solo lavoro per gli avvocati con il contenzioso fra Regioni e Governo", il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Vittoriano Solazzi, che ha aperto la porta anche all'ipotesi Macroregioni, da tempo caldeggiata dal governatore della Campania Stefano Caldoro e dalla Lega.

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, ha invece ricordato che "L'autonomia, quale uno dei principi fondamentali della Costituzione, non è negoziabile e non lo sono le forme e le condizioni particolari di autonomia delle Regioni a Statuto speciale". Errani ha chiuso l'assise affermando che le Giunte e Consigli regionali hanno già inviato i propri emendamenti sulla riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione al Governo, "e presto avremo un confronto prima con l'Esecutivo, poi con il Parlamento".

## NAZISMO

## Bloccata asta con cimeli di Hitler e Goering a Parigi

Aurora Bergamini

PARIGI. - Una foto di Adolf Hitler stimata tra i 100 e i 200 euro e il passaporto di Hermann Goering per 5.000 euro. Un centrino ricamato con le iniziali del Fuehrer, un mobile con incisa la svastica, e argenteria, servizi da tavola in porcellana, libri e manoscritti. Dopo le numerose proteste la vendita all'asta di oggetti appartenuti ai nazisti in programma a Parigi il prossimo 26 aprile alla fine non si farà. L'annuncio aveva provocato un'ondata di polemiche da parte delle associazioni ebraiche che avevano chiesto l'intervento del ministro della Cultura, Aurelio Filippetti, per bloccare la vendita. Il Conseil des ventes volontaires (Cvv), l'autorità di regolamentazione e sorveglianza delle vendite pubbliche, l'unico a poter sentenziare sul caso, ha annunciato che la casa d'aste ha deciso di ritirare i lotti degli oggetti nazisti incriminati. "Sono felice per questa decisione - ha detto la ministra, che aveva fatto pressioni a sua volta presso il Cvv affinché l'asta venisse annullata - Era necessaria al rispetto della storia e della morale". Su iniziativa della casa d'aste Vermot de Pas, erano stati messi all'incanto una quarantina di pezzi provenienti dalle residenze di Hitler e del suo ministro Goering nelle Alpi bavaresi, sequestrati dai militari francesi della seconda divisione del generale Leclerc il 4 maggio 1945 a Berchtesgaden (nel sud della Germania). "Avevo 25 anni e ho preso a casaccio le cose che mi piacevano di più dal treno di Goering (carico di oggetti rubati e bloccato alla stazione di Berchtesgaden dagli americani all'inizio di maggio, ndr.)", ha raccontato uno dei quattro venditori, 93 anni, che tra i cimeli ha conservato un album di Lucas Cranach del XIX secolo offerto come regalo di compleanno al generale tedesco e stimato tra i 1.000 e i 2.000 euro. Non si è fatto attendere domenica scorsa l'appello ai poteri pubblici del Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia (Crif) per fermare la vendita: "Questi oggetti recano offesa alla memoria delle vittime della barbarie nazista - ha detto il Crif -. Fare commercio pubblico di questo tipo di oggetti non fa che conferire ad essi un valore simbolico malsano". In precedenza anche il Bureau national de vigilance contre l'antisemitisme (Bnvc) aveva chiesto di vietare la vendita, definendola "oscena". "Questi oggetti - sosteneva l'associazione ebraica - non hanno nulla a che vedere né con l'arte né con la cultura". Yves Salmon, responsabile della vendita intitolata "Bottini di guerra della 2/a D.B. nel maggio 1945 al Berghof d'Hitler", ha tuttavia assicurato di avere avuto l'avallo del Cvv che aveva "confermato che gli oggetti potevano essere venduti a condizione che quelli con la svastica non venissero esibiti". Una parte del ricavato sarebbe andato in beneficenza all'Unione dei deportati di Auschwitz.

*I ribelli filorussi continuano ad occupare facilmente palazzi del potere nell'est ucraino sfidando il secondo ultimatum della tentennante Kiev*



# Kiev pronta a blitz a est, caccia russo sfiora nave Usa

Claudio Salvalaggio

## PULITZER

### Assegnato a Guardian e Washington Post per Datagate

WASHINGTON. - Il Guardian e il Washington Post hanno condiviso il premio Pulitzer per la categoria servizio pubblico, per come hanno coperto lo scandalo del Datagate, provocato dalle rivelazioni di Edward Snowden sui programmi di sorveglianza della Nsa. La commissione che ogni anno assegna il celebre riconoscimento, spiega di aver premiato chi "ha rivelato il programma segreto di sorveglianza di massa portato avanti dall'Agenzia per la Sicurezza Nazionale, con articoli autorevoli e perspicaci che hanno aiutato il pubblico a capire come queste informazioni si inserivano nel quadro più ampio della sicurezza nazionale". Il premio indica le testate e non i singoli giornalisti, tuttavia tutto il lavoro è stato condotto da Barton Gellman del Washington Post e da Glenn Greenwald e Ewen MacAskill del Guardian, oltre alla filmmaker e giornalista Laura Poitras che ha lavorato con ambedue le testate. Un premio dall'enorme significato politico, tenuto conto delle critiche ricevute dagli autori dell'inchiesta da parte del governo americano e inglese. Tanto che il direttore del NewYorker, David Remnick, a caldo ha esclamato: "Questo premio è l'epitome, la sintesi più alta, di cos'è il giornalismo di qualità e di cos'è il servizio pubblico del giornalismo".

lerie europee, che rinfacciano al Cremlino la regia di quanto sta accadendo nell'est, con azioni apparentemente coordinate messe a segno da uomini armati in mimetica senza segni di riconoscimento. Ma Mosca incassa l'ammissione della Casa Bianca che il direttore della Cia, John Brennan, è stato in Ucraina durante il fine settimana: una ingenuità che il Cremlino non dimenticherà facilmente nelle sue accuse di interferenza agli sponsor occidentali del Maidan. Lavrov ha evocato anche "l'ipocrisia senza limite" dell'Occidente, che ha definito "democrazia" la violenza a Maidan, conclusasi con decine e decine di morti,

"mentre si parla di terrorismo a proposito delle manifestazioni pacifiche che si tengono ora nel sud-est del Paese". La tensione più alta è quella tra Mosca e Washington, e non solo all'Onu: un braccio di ferro che si è materializzato anche nel lungo sorvolo ravvicinato sabato scorso di un caccia russo sopra la nave da guerra Usa Donald Cook, nelle acque internazionali del Mar Nero. Per il Pentagono e la Casa Bianca è stato "un gesto provocatorio". Tensione anche al vertice dei ministri degli Esteri della Ue in Lussemburgo, costretti a mediare tra chi vorrebbe passare subito al terzo pacchetto di sanzioni (quelle economiche)

e chi, come l'Italia e la Germania, insiste per il dialogo. "La fase 3 non è sul terreno in questo momento", ha riferito il capo della diplomazia italiana Federica Mogherini. Va "preservato quello spiraglio di dialogo che può costituire l'incontro a quattro di giovedì prossimo a Ginevra" e che è "l'unico filo che abbiamo per trovare una soluzione alla situazione in Ucraina", ha aggiunto. Il rischio è di farlo saltare. Per questo ci si è limitati ad allungare la lista delle persone russe e ucraine oggetto di sanzioni personali, ma ogni decisione sulle sanzioni economiche è stata rinviata ad un vertice tra leader europei che potrebbe svolgersi la prossima settimana, come ha spiegato il ministro degli Esteri francese Laurent Fabius. Intanto Kiev continua ad alternare bastone e carota, agitando la minaccia di un imminente blitz militare contro gli insorti ma anche ipotizzando per la prima volta un referendum nazionale nel giorno delle presidenziali per stabilire l'assetto dello Stato. Turcinov confida nel fatto che "la maggioranza degli ucraini si pronuncerà a favore di una Ucraina indivisibile, indipendente, democratica e unita". Ma i filorussi pretendono referendum locali, per far valere i loro rapporti di forza nel sud-est. E intanto hanno già proclamato la loro repubblica sovrana di Donetsk - dove però oggi il governatore filo-Kiev ha annunciato l'introduzione del regime antiterroristico - con una bandiera che al centro raffigura l'aquila bicipite russa.

*L'italiano rinuncia all'incarico di team principal della scuderia di Maranello. C'era aria di crisi già da giorni e dopo le ultime polemiche era prevedibile un cambio al vertice per riportare il Cavallino Rampante a livelli più competitivi*

## Terremoto Ferrari, Domenicali lascia e arriva Mattiacci

MARANELLO - L'addio di Stefano Domenicali, il rilancio di Luca di Montezemolo, l'arrivo dalla Ferrari North America di un altro uomo cresciuto a Maranello, Marco Mattiacci. La rivoluzione di un Cavallino Rampante in profondo rosso si consuma tra venerdì e ieri mattina, col doppio annuncio, anche se il dramma professionale del team principal era emerso palesemente in Bahrein, il 6 aprile. Il trionfo Mercedes e la mesta figura Ferrari fecero esplodere quasi di rabbia lo stesso responsabile della squadra, di solito così curiale. Era il punto più basso della parabola discendente di quella che fino a pochi anni fa era la Scuderia da battere. Un uomo cresciuto per 23 anni nei luoghi sacri di Maranello dopo quella disfatta ha detto al suo capo, Luca di Montezemolo, che semplicemente non ce la faceva più: non sopportava più di sentire, di leggere ovunque che oramai il problema era lui, che pure era convinto di avere fatto tutto il suo possibile per dare ad Alonso e Raikkonen una macchina per vincere. Mai pervenuta. Venerdì, al Museo Ferrari, c'era anche l'Ad Fiat, Sergio Marchionne. C'era

già il giorno prima a Maranello, per la verità, in incognito. Montezemolo, che aveva deciso di accettare le dimissioni di Domenicali, certamente avvertì del nome del sostituto il gran capo del Gruppo in cui gravita la stessa Ferrari, forte della recentissima riconferma in sella all'icona italiana grazie a risultati economici eccezionali, soprattutto quelli dell'ultimo bilancio. Che abbia ricevuto l'ok, e che in quel giorno si consumò la fine di Domenicali e l'arrivo di Mattiacci, lo si può dedurre da un altro indizio: quella stessa giornata, ricevendo il Tapiro del tg satirico di Canale 5, Montezemolo disse che era meritato. Che, infatti, era arrabbiato perché "non era colpa dei piloti se non gli diamo delle buone macchine per vincere". Era il preludio al gran scossone. Dopo i rumors, ieri l'annuncio dell'addio, con Domenicali che dice: "Da capo, mi assumo la responsabilità - come ho sempre fatto - della situazione che stiamo vivendo". Ricevendo il grazie del suo, di capo, "non solo per il costante contributo e impegno, ma per il grande senso di responsabilità che ha saputo dimostrare anche oggi antepoendo l'interesse

della Ferrari al proprio". In sua vece arriva Mattiacci, 43 anni, romano, in Ferrari dal 2001, attivo tra Nordamerica, Giappone e poi Cina, dove ha seguito il lancio Ferrari. Dal 2010 è Ad di Ferrari North America. Anche lui cresciuto in Ferrari, ma con uno sguardo internazionale e aziendale diverso da quello "Maranello based" di Domenicali, il quale è noto per essere grande mediatore, e dunque non quel signorino che forse è più adatto a gestire team di primedonne come quelli di F1, dove comandano uomini duri e vince gente che magari sa poco di strategie ma sa molto di come si governa. Così era Jean Todt, così si dice sia questo Mattiacci, capace di gestire situazioni complesse e difficili col piglio del manager che decide, magari chiudendo porte, o dando dispiaceri. Dovrà far meglio di Domenicali con un gruppo che non è in discussione, almeno per ora. In discussione è il metodo Domenicali. Mattiacci dovrà cambiare registro. E con quello provare a riportare in auge il buon nome di un marchio che da qualche anno è forte nelle vendite ma in pista non ribadisce la nomea di vincente, il più vincente di tutti.

## VENEZUELA

### Il Trujillanos travolge il Danz e vola in vetta alla classifica

CARACAS - Il sogno del Trujillanos di conquistare il primo torneo prende sempre più consistenza grazie al successo per 3-1 sul Deportivo Anzoátegui. La squadra 'aurimarrón' balza in vetta alla classifica con un punto di vantaggio sul Zamora (che deve recuperare ancora due gare contro La Guaira e Danz entrambe in trasferta). Le reti del Trujillanos sono state segnate da Arrieta (33' e 45') e Vivas 56'. Il gol degli orientali è stato opera di Aguilar al 77'.

Il Mineros batte con un pesante 4-1 l'Atlético El Vigía. Il migliore in campo per i neroazzurri è il colombiano Zamir Valoyes (43' e 78') autore di una doppietta. Con questo risultato la squadra allenata da Richard Páez allunga la sua scia positiva tra le mura amiche: 27 gare senza subire ko. Ad arrotondare il risultato per il Mineros ci hanno pensato: Ricardo Páez (69') e Cordero (90'). Il Caracas di Saragò ritrova la strada della vittoria (1-0), ne fa le spese il fanalino di coda Yaracuyan. Ad andare a segno per i 'rojos del Ávila' è il solito Otero che con una punizione regala i tre punti ai suoi e li tiene in corsa per la Libertadores. Il Táchira espugna il campo del Carabobo battendolo per 1-0 grazie alla rete di Mosquera al 24'.

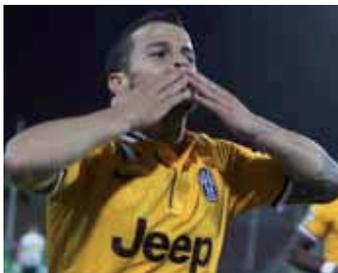
La gara Estudiantes-Atlético Venezuela si è chiusa sullo 0-0, ma c'è da segnalare le 200 presenze in Primera División di Giovanni Romero, difensore della squadra capitolina.

Hanno completato il quadro della 14ª giornata della Primera División: Llaneros-Zamora 0-2, Aragua-Lara 0-0, Zulia-Petare 1-1 e La Guaira-Tucanes 0-1.



## SERIE A

### La Juve vince d'autorità a Udine



UDINE - La Juventus si aggiudica d'autorità il posticipo in casa dell'Udinese e riporta a otto punti il vantaggio sulla Roma. Allo Stadio Friuli, la partita conclusiva della 33ª giornata finisce 2-0 per i campioni d'Italia, che conquistano la seconda vittoria consecutiva - la 28ª in campionato - con i gol realizzati nel primo tempo da Giovinco e Llorente. La prima occasione per la squadra di Conte arriva dopo quattordici minuti. La trama dei Bianconeri è ottima, il fraseggio tra Llorente, Giovinco e Marchisio propizia l'inserimento di Lichtsteiner, che sbaglia comunque la mi-

sura del cross. Due minuti dopo arriva però il vantaggio. Domizzi concede forse troppo spazio sulla destra a Giovinco, che si accentra e lascia partire un sinistro a giro che trova il palo più lontano. Per la Formica Atomica, che non segnava dal 6 ottobre, è il secondo gol in campionato. Dieci minuti dopo, al 26', arriva il raddoppio. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Pirlo, Llorente ha un rimpallo favorevole in area e dopo un batti e ribatti può insaccare a porta vuota: per lo spagnolo ex Athletic Club è il gol numero 14 in campio-

nato. Nella ripresa Giovinco colpisce il palo della porta difesa da Scuffet, mentre nel finale l'Udinese di Guidolin colleziona tre ottime occasioni. Buffon dice di no a Domizzi, Danilo ha un invitante pallone sul destro ma calcia in modo sbilenco; infine nel recupero l'attaccante colombiano Muriel colpisce il palo. Finisce 2-0 per la Juve, che a cinque giornate dalla fine vede più vicino il terzo scudetto consecutivo; l'Udinese resta quattordicesimo a 38 punti

<b>L'agenda sportiva</b>	<b>Martedì 15</b> -Basket, giornata LPB	<b>Mercoledì 16</b> -Basket, giornata LPB -Coppa Libertadores ottavi	<b>Venerdì 18</b> -Calcio, Giornata Serie B	<b>Sabato 19</b> - Basket, giornata LPB -Calcio, giornata serie A	<b>Domenica 20</b> - Basket, giornata LPB -F1, GP cina	<b>Lunedì 21</b> - Basket, giornata LPB



# Marketing



10 | martedì 15 aprile 2014

Leopoldo Rubín Napolitano, sucede en la posición a Anayda Frisneda, quien asumió la Gerencia General de Microsoft Dynamics en Latinoamérica

## Microsoft nombra nuevo Gerente General

CARACAS- La Corporación Microsoft anunció la designación de Leopoldo Rubín Napolitano como nuevo Gerente General de la subsidiaria venezolana. Rubín lidera desde la presente fecha la gestión de la subsidiaria en el país, enfocada en desarrollar tecnología con sentido social. De igual forma, será el portavoz superior de la compañía con las instituciones y entidades del sector público, académico y de la comunidad empresarial venezolana, con el objetivo de seguir desarrollando y estrechar relaciones a largo plazo como una demostración más de la corporación en las capacidades del país y su gente.

Con más de cinco años en la organización, Rubín ha desempeñado cargos de alta responsabilidad como Director de OEM en sus inicios y más recientemente el cargo de Director del Segmento de Pequeña y Mediana Industria y Socios de Negocios. Este nombramiento como Gerente General consolida su trayectoria de más de 20 años de experiencia profesional en el sector de TI, con amplia experiencia en Ventas y Mercadeo en otras compañías marcadas



ras del entorno.

### Nuevos retos

Rubín también se enfoca en destacar la relevancia que adquiere Microsoft Venezuela posicionada como una empresa competitiva, atenta a las necesidades de sus clientes, socios de

región del Caribe, Centro y Suramérica, que le darán un nuevo vigor a los esquemas de aporte y competitividad que demanda la cobertura de la geografía latinoamericana.

*"Asumir la posición en representación de Microsoft Venezuela, sin duda, es motivo de enorme satisfacción, pero a la vez significa un reto y una responsabilidad que se asume con conciencia y compromiso; pues no sólo se trata de darle continuidad a los logros alcanzados por nuestra compañía en años anteriores en lo local, sino además impulsarla hacia nuevos retos y conquistas en la nueva etapa, siempre al lado de un equipo talentoso y comprometido como lo es el personal que agrupa la subsidiaria en el país",* señaló Leopoldo Rubín.

De igual forma, la visión de la corporación global estará presente, enfocada a dispositivos, soluciones y servicios para proveer, tanto al cliente empresarial como al usuario final, herramientas más cercanas y efectivas para todas sus necesidades, también acompañadas de sólidos programas de inclusión social que generan oportunidades de crecimiento y calidad de vida para el país.

negocio y consumidores, al incorporarse al circuito regional de Latam New Markets, donde la subsidiaria, identificada como Premium Tier1, tendrá la oportunidad y el reto de posicionarse en un entorno de intercambio y apoyo con subsidiarias similares de la

### NOVEDADES

#### Cervecería Regional ingenio y creatividad 2.0

Cervecería Regional, a través de sus marcas Regional Light, Regional Pilsen, Cerveza Zulia y Malta Regional, conquista a sus seguidores en las redes sociales, ganándose los primeros lugares de preferencia del público venezolano y siendo una de las empresas con mayor crecimiento en el área. La avidez de compartir información y conocer lo que los usuarios quieren les ha llevado a desarrollar estrategias para construir comunidades cada vez más sólidas.

Según la herramienta de medición Social Bakers, Regional Light está entre las primeras cinco marcas del país con mayor crecimiento en Facebook, con más de 365 mil fanáticos. Ingresando al fanpage "Tu Regional Light" podrán encontrar dinámicas, aplicaciones, información, imágenes y experiencias, creando gran atracción al público, en su mayoría jóvenes universitarios que buscan compartir con sus amigos los buenos momentos. De igual manera, a través de la cuenta de twitter @TuRegionalLight podrán enterarse de las últimas noticias, eventos y sorpresas.

Por su parte, Regional Pilsen, orientado a un target más adulto, está dentro de las primeras diez -de la categoría bebidas- que lideran Twitter, con más de 21 mil seguidores. La plataforma 2.0 de @RegionalPilsen lleva a los venezolanos lo que más les gusta: deportes, estadísticas, resultados y las más sensuales imágenes de la mano de Diosa Canales, representante de la marca.

Las últimas tendencias en música, gastronomía, arte, cine y mucho más se pueden leer, compartir y comentar en [www.cervezazulia.com](http://www.cervezazulia.com), un espacio creado para quienes viven su espíritu y personalidad única, además de coronarse como la primera de su categoría con presencia en esta bitácora.

#### Concurso Cartas de Amor mantiene su buzón abierto

Este año se celebrarán 15 ediciones desde que los primeros valientes decidieron explorar sus emociones más íntimas, darles forma y color sobre una hoja de papel y leer el resultado en público en el evento epistolar más importante de Venezuela: el Concurso Cartas de Amor.

Desde el pasado mes de febrero abrimos el buzón virtual para que todos los enamorados, de dentro y fuera de nuestras fronteras, pudiesen depositar las epístolas con las que participarían este año en la página web [www.concursocartasdeamor.com](http://www.concursocartasdeamor.com). Queremos señalar que, dada la situación delicada por la que atraviesa Venezuela, la convocatoria se mantendrá hasta nuevo aviso y la lectura de las cartas finalistas se realizará cuando estén dadas las condiciones en el país.

#### Mantener la línea

Soho Pizza, la más sofisticada pizzería de Caracas, diferenciada por su estilo newyorkino, trae excelente noticias para quienes están en la onda de alimentarse de manera saludable pero sin sacrificar el sabor. Y es que a sus opciones de pizzas, ensaladas sopas, carpaccios, y sabrosos postres, se suma una nueva opción para mantenerse en forma.

Esta nueva línea dentro de la oferta gastronómica nos promete disfrutar del buen comer sin remordimientos. La creación de este gustoso plato fue ideada por el reconocido personal trainer venezolano Richard Linares, el cual con más de 30 años de experiencia, ha logrado esculpir la perfecta figura de muchos de las personalidades venezolanas. Richard, es considerado el gurú en esta área y es por ello que actualmente, es el entrenador oficial de la Organización Miss Venezuela y Mister Venezuela.

#### La marca Dodge revelará los modelos 2015

El jueves 17 de abril la marca Dodge presentará el Dodge Challenger 2015 y el Dodge Charger 2015 en el Auto Show de Nueva York. El Dodge Challenger modelo 2015 fue inspirado en el modelo clásico de este icónico auto deportivo. El vehículo cuenta con numerosos cambios por dentro y fuera, además de un nuevo tren motriz que deleitará a los aficionados.

El Dodge Charger, el más exitoso auto deportivo de cuatro puertas del mundo, también dirá presente en el show de Nueva York. El modelo 2015 del Charger recibe un cambio de imagen completo con modificaciones en casi todos los paneles de su carrocería. Puedes ver la presentación de los nuevos Dodge Challenger y Charger en vivo, desde Nueva York, el 17 de abril a partir de las 11:30 a.m. hora del Este en [www.dodge.com](http://www.dodge.com).

### CONCURSO

#### "El sabor de la vida"

CARACAS - La marca Adobo La Comadre, premió la fidelidad de sus consumidores y llevó a Margarita a dos personas durante un fin de semana. "La Comadre se siente profundamente agradecida por ser la marca número uno en la categoría. Son tres décadas de preferencia; por eso premiamos la lealtad", dijo Franklin Pacheco, gerente de Marca.

La marca realizó un concurso en el Facebook SaborLaComadre en el que los participantes tenían que subir una foto en la que expresaran cuál es el sabor de

la vida. En la actividad concursaron un centenar de personas y se generó un tráfico de 2.305 internautas. La imagen ganadora fue la de la caraqueña Estephannie Goncalves, de 24 años, quien publicó una foto del día de su graduación de Licenciada en Nutrición, acompañada de su madre. Goncalves escribió que "El Sabor de la Vida es esforzarse por lo que uno quiere, sin ponerse límites, siempre mirando al frente y además compartir los triunfos con tus seres queridos".

La ganadora disfrutó, junto a su madre, un fin de sema-



na en la isla de Margarita. El premio, además del viaje con todos los gastos pagos, incluyó hospedaje en un reconocido hotel boutique

y una cena en un famoso restaurante. "La pasamos buenísimo. El concurso me pareció genial y muy emotivo", dijo.